# IL MELEGNANESE

ANNO XIII - N. 14 - MELEGNANO, 15 LUGLIO 1980 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 350

## GIA' AL LAVORO LE GIUNTE DEI PICCOLI COMUNI

A Castiglione d'Adda il trentacinquenne Urbano Massari è sindaco D.C. dal 27 giugno.

A Vidardo, la giunta D.C. è capeggiata dal ventisettenne Ernesto Bonati, impiegato bancario alla Cariplo di S. Giuliano Milanese.

A Cavacurta, a presiedere la giunta D.C., è stato eletto l'ingegnere ventinovenne Domenico Meazzi.

A Cornegliano Laudense dal 1° luglio la giunta presieduta da Giancarlo Dordoni è al lavoro.

Dal 29 giugno a Cornovecchio funziona la giunta D.C. di Roberto Fusarpoli.

A Dovera, dove la D.C. ha raccolto quattro quinti dei voti dell'intero elettorato, Tarcisio Brumi è passato da assessore a sindaco.

Sindaci già in carica nelle amministrazioni D.C. di Somaglia, a Meleti (dove la Professoressa Cellina capeggia la giunta che ha conquistato il Comune), a Guardamiglio, a Villanova Sillaro, a Orio Litta, a Montanaso dove a sindaco D.C. è stato eletto il perito industriale trentenne Silverio Gori, a Maleo dove è stato riconfermato il D.C. Angelo Tansini (sindaco dal 65), a Fombio, a Crespiatica, a Mairago, a San Colombano dove la D.C. ha la maggioranza assoluta, a Corte Palasio, a Livraga, a Boffalora d'Adda, a Ospedaletto Lodigiano.

A Corno Giovine, dove la D.C. aveva raccolto 513 voti contro i 280 della lista civica, il Prof. Migliorini, eletto sindaco, ha già preso possesso del suo ufficio.

A Maccastorna, dove la D.C. ha vinto le comunali a larga misura, il Geom. Carlo Pizzamiglio è stato riconfermato sindaco.

A San Fiorano, dove la lista della D.C. ha raccolto oltre il 75% dei voti, sindaco e giunta sono stati riconfermati nella stessa formazione. A Graffignana la giunta D.C. presieduta dal trentaduenne Angelo Mazzola è stata riconfermata con la sostituzione di un solo assessore.

A San Zenone al Lambro, come a Cerro al Lambro, i sindaci Danelli e Rossi, dopo un vistoso successo personale riportato a suon di voti preferenziali, hanno già convocato il Consiglio Comunale e rinnovato la giunta.

Una costante che caratterizza le piccole amministrazioni comunali dove le giunte democristiane sono sensibilmente aumentate di numero all'ultima tornata elettorale, è data dalla sollecitudine con la quale i neo eletti si sono messi — per tanti è il caso di dire: rimessi — al lavoro.

« Non c'è tempo da perdere » ci faceva osservare il sindaco di San Zenone elencandoci una serie di provvedimenti che gli premeva varare prima delle vacanze estive.

Non così nei Comuni maggiori, specialmente in quelli vinti dalle formazioni rosse, dove socialisti, comunisti e qualche altro perdono tempo a disputarsi le poltrone e le presidenze.

C'è pure da osservare che si verifica raramente nelle giunte di sinistra il fenomeno di conferme, a furore di popolo, di sindaco e assessori. I capipopolo spiegano il fatto con lo sforzo di alternanza e di rinnovamento delle persone, ma la verità è che i personaggi di spicco impegnati nelle giunte di sinistra sono per lo più funzionari di partito che nella maggioranza dei casi, salvo qualche rara eccezione, hanno dimostrato doti di impegno e di disinteresse piuttosto blande.

D'altra parte non si può dire che il rinnovamento degli uomini nelle amministrazioni locali democristiane non avvenga per chiusure e arroccamenti pianificati: è difficile sostenere che le valanghe di voti preferenziali e il successo personale di alcuni sindaci e di alcuni assessori siano solo il frutto di una buona orchestrazione di partito. Nelle elezioni politiche può

(continua a pag. 6)

## Con tutti i problemi che urgono

# Ancora incertezze per la nuova Giunta a Melegnano

*Il Rag. Angelo Perini, membro della Direzione Melegnanese della D.C. da noi interpellato per fare il punto sulla situazione politica locale, ha così riassunto le posizioni assunte dai Partiti sulle trattative in corso.*

Superate ormai da oltre un mese le elezioni, conosciuti, esaminati, ponderati, interpretati i risultati definitivi, a Melegnano ci troviamo ancora agli incontri preliminari tra i partiti. La matematica permette sia una soluzione di una giunta socialcomunista, sia l'alternativa di una giunta composta dalla D.C., dal P.S.I., dal P.S.D.I. e dal P.R.I..

La D.C. melegnanese, per giusto dovere nei confronti del suo elettorato, si è mossa per raccogliere i pareri e le intenzioni degli altri partiti, onde tentare la formazione di una giunta rispondente alle esigenze della nostra città. Che la Democrazia Cristiana allinei tra i suoi eletti, persone dotate di una preparazione politica già collaudata e capaci di soluzioni apprezzabili ai problemi cittadini, è fuori dubbio. Il negare e rifiutare questa evidenza, impegnerà non poco, ad esempio il P.S.I., tradizionale ago della bilancia, che potrebbe subire in un futuro, forse non prossimo, ma neppure troppo lontano, l'onere e le conseguenze di scelte errate. I problemi da gestire sono molteplici ed alcuni di una certa gravità.

Un partito come la D.C., qualora fosse costretto all'opposizione, non potrà esimersi dall'esprimere, e di questo non ne fa mistero, quella ferma e costruttiva opposizione, che nascerà però da una profonda e continua analisi dei fatti, non escludendo all'occasione, comprovate e decise critiche.

Tornando agli incontri, va registrata la risposta del P.S.D.I. che pur palesando una certa disponibilità, desidera attendere le prossime nuove nomine nell'ambito della sua Segreteria provinciale. E' comunque interessante la dichiarazione del socialdemocratico Enzo Collio, responsabile per gli enti locali del P.S.D.I. che conferma un chiaro no alle giunte con il P.C.I., ricercando nel contempo nuovi coordinamenti tra i partiti laici, il P.S.I. e la D.C.. Questa seria ed utile indicazione meriterebbe già da ora una appropriata considerazione da parte del P.S.D.I. melegnanese. D'altronde, i socialdemocratici della nostra città, non sono molto convinti su una lunga tenuta del connubio P.C.I. e P.S.I..

Il Partito Repubblicano, nuovo attore alla ribalta per la nostra politica cittadina, spinto inevitabilmente dal desiderio del neofita, ha espresso di voler partecipare alla gestione della « res pubblica » aggregato alla maggioranza, qualunque essa sia.

E' inevitabile in noi il dubbio che questo entusiasmo di fare, non abbia ancora ben valutato le difficoltà alle quali il P.R.I. andrebbe incontro, sia per la situazione difficile, venutasi a creare dopo cinque anni di quasi immobilismo

(continua a pag. 3)

**abbonarsi**

**a « Il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.**

**Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 7.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.**

# Ora ripuliamo la città dalle scritte e dai manifesti

*Una parte della recinzione del Cimitero di Melegnano recentemente restaurata e subito utilizzata dai « soliti » pr una propaganda elettorale incivile prima ancora che illegale.*
*(Foto Besozzi - Melegnano)*

I *più migliori* della Sinistra, quelli che sono rimasti indietro di almeno trent'anni se pensano che le campagne elettorali si vincono con i manifesti, continuano a tappezzare le facciate delle case con i loro orribili affissi (l'aggettivo è rivolto alla forma, naturalmente, perché per il contenuto...) Ovunque salti fuori un pezzo di muro nuovo, pulito, rimesso in ordine... arrivano loro che, tra l'altro, sono esenti dall'osservanza di tutte quelle norme che regolano le pubbliche affissioni ed alle quali devono sottostare tutti gli altri cittadini. Perché ne siano esenti noi non lo sappiamo, ma lo sapranno bene il sindaco e gli assessori che in fatto di estetica ambientale non scherzano tanto da essere capaci di mandare in Pretura chiunque tenti anche il minimo sgarro.

I *più migliori* della Sinistra si sentono esenti anche dalla buona creanza e la buona creanza vorrebbe che si risparmiassero dalle scritte tutti i muri ma in particolare quelli del cimitero, specialmente per il fatto che sono stati rimessi in ordine proprio recentemente. Ora succederà che il Comune ritinteggerà mezzo chilometro di recenzione a sue spese (che è come dire a tue spese, lettore che ci leggi) o che ci terremo questi capolavori almeno fino alle prossime elezioni.

Chi sarà quel sindaco che ci libererà dallo sconcio dei muri imbrattati dalle scritte e dai manifesti?

## Mancano appena due mesi all'inizio dell'anno scolastico

# Per la scuola non si può aspettare

Sul numero del 1° febbraio scorso ci eravamo permessi di mettere in evidenza un « *promemoria per quelli che decidono* » e ricordavamo che mancavano, allora, otto mesi all'apertura dell'anno scolastico 1980-81.

Era un promemoria ovvio, ma non inutile dal momento che a Melegnano le amministrazioni comunali di sinistra vanno soggette a storiche amnesie (basti ricordare la scadenza dei termini per la denuncia del gas, avvenuta nella più sospetta dimenticanza dopo che l'argomento era stato dibattuto in campagna elettorale e citato nei programmi dei partiti).

Il conto alla rovescia ci dice che le distanze si sono ulteriormente accorciate: mancano appena due mesi e la situazione è tale che ci fa capire che sei mesi sono trascorsi invano, senza cioè che nel settore dell'organizzazione scolastica si sia concluso qualcosa. E, quello che è peggio, non si possono trarre buoni auspici per i due mesetti che ancora ci separano dalla metà di settembre, da quando cioè alunni ed insegnanti ritorneranno a scuola a disputarsi il poco spazio, le poche aule e le poche attrezzature per i consueti corsi di studio e per costatare, ancora quest'anno, che i nuovi istituti scolastici medio-superiori e professionali hanno sempre « da venì » e formano sempre il piatto forte delle concioni dei nostri politicanti.

Il tempo passa e continuiamo a domandarci se qualcuno ci pensa.

Se ci pensa l'amministrazione comunale (quale? La vecchia scaduta o la nuova che stenta a vedere la luce?) e le impressioni che si hanno è che gli addetti ai lavori, impegnati a risolvere problemi di cadreghini, di cariche e di presidenze, ben difficilmente si distraggono per pensare alla scuola che incombe.

Le speranze potrebbero essere orientate verso il Distretto scolastico N. 67, ma anche questo, in virtù di dissennate « ristrutturazioni » imposte dall'alto (proprio da coloro che per anni hanno tuonato contro le imposizioni statali) sta in attesa di conoscere la sua sorte, o meglio la sua « mala sorte ».

Il distretto scolastico N. 67 che comprende oltre Melegnano altri 14 Comuni, quattro dei quali della Provincia di Pavia, non era un superbo esempio di configurazione territtoriale ma aveva una caratteristica importante: quella della omogeneità, anche se questo attributo consisteva — purtroppo — nella comune carenza di servizi scolastici. Percui c'era da sperare in iniziative concrete e sollecite che avrebbero in un sol colpo risolto i problemi di un buon numero di Comuni.

Invece un capolavoro di Legge Regionale, già pubblicata, ne determina lo smembramento tra i distretti di San Donato Mil., Pavia, Lodi e S. Angelo L.

Si è trattato di una decisione oltre che antidemocratica, irrazionale e tendente ad eludere il problema. Si è pensato che il problema di dotare quindici Comuni delle attrezzature scolastiche che mancano si potesse risolvere (o fingere di risolvere) assegnando a gruppetti questi Comuni ad altri distretti che a loro volta già lamentano una situazione non disastrosa ma fortemente de-

(continua a pag. 4)

Prossimamente:
Per la serie «Gente della Bassa» un nuovo racconto di Franco Castoldi

*La Dirce della contrada*

Un grande affresco di vita, costumi e tradizioni popolari melegnanesi in un lungometraggio illustrato dall'abile penna di Ettore Monfredini.

G. GEROSA BRICHETTO

## SULLA SCIA DI UN CENTENARIO

# I Benedettini nella Valle del Lambro

L'anno che corre segna il compimento del XV secolo da quando nacque (nel 480) a Norcia o nei suoi pressi, Colui che doveva diventare un gigante nella storia della Chiesa e della civiltà; Patriarca del monachesimo italico ed occidentale, il padre non solo delle genti latine, ma anche di quei popoli germanici che stavano per entrare nella religione di Roma.

L'influenza monastica sulla sorte delle terre e sulla loro conseguente economia è di importanza fondamentale; ad essa è legata la formazione dei nostri grandi fondi rustici; un fenomeno che occupa, si può dire, per alcuni secoli tutta la storia rurale dell'occidente, e che per la nostra regione è stato addirittura determinante. Mentre nella zona a nord di Milano, vediamo in prevalenza il sorgere delle comunità libere vicinali, nella zona che ci interessa domina la *curtis* di diritto privato, e la piccola proprietà viene ridotta ai margini. E' sul sistema curtense che si inseriscono i patrimoni monastici, i quali riproducono una unità di vita economica pari a quella della *villa* romana, nel progressivo accentuarsi dello spirito religioso ed articolandosi sui canoni del diritto salico.

L'invasione longobardica ha sconvolto la continuità patrimoniale delle terre, distruggendo sul suo passaggio ogni traccia di civiltà; le conseguenze più funeste si riversarono sulla organizzazione ecclesiastica, la quale ne fu così completamente travolta da vedersi, come a Milano, la cattedra vescovile sfuggire alla violenza dei barbari e riparare in altra sede, dove conservare il suo potere ed esercitare per più decenni il suo mandato apostolico.

Dei più antichi monasteri, esposti alla sorte comune, alcuni soccomberanno e scompariranno dalla storia, mentre altri dovranno attendere la rigogliosa rinascita del VII ed VIII secolo, perché il nuovo clima instauratosi con la conversione dei Longobardi al cristianesimo ne permetta il risorgere dalle superstiti rovine; senza dire che gli apporti del monachesimo bizantino favorito dai pontefici, e le correnti franche ed anglosassoni, faranno rinverdire di nuove linfe le comunità un po' dovunque disperse.

*L'ABBAZIA DI VIBOLDONE*

La ripresa della vita cenobitica e dei monasteri fu comunque lenta e difficile, più lenta di quella delle comunità ecclesiastiche e delle diocesi, che compenetrate di più visibili interessi civili e politici, sul finire del regime longobardo, e per tutta la durata di quello carolingio, assumeranno un ruolo sempre più preminente: la piattaforma del dominio vescovile.

### PREGHIERA E LAVORO

Non possediamo alcun elemento che ci faccia conoscere se vi siano state delle istituzioni monastiche nella nostra campagna, avanti e durante l'età longobardica; anche di quelle che troviamo presenti nel basso medioevo, non siamo in grado assolutamente di scoprire l'origine. Occorre però considerare che, per essere le nostre terre a poca distanza dalle mura della città, non vi presero stanza inizialmente che delle comunità piccolissime; esse, pure essendo autonome secondo l'ordinamento benedettino, avranno certamente avuto un legame di dipendenza dalle maggiori abbazie esistenti in quei tempi in Milano.

Poiché qui, è solo di Benedettini che si parla, come certamente dei monasteri più antichi; la regola obbliga al lavoro sia manuale che intellettuale a seconda delle capacità, lavoro che insieme alla preghiera « diventa un potente mezzo di elevazione e di santificazione ». Con l'ausilio di questo lavoro, il monastero benedettino deve rendersi indipendente, e deve trovarsi fornito di ogni mezzo indispensabile alla vita; ecco che, essendo al centro di una zona agricola, il lavoro della terra espletato dai coloni, coadiuvati alla lor volta dai monaci, è la prima fonte dei mezzi di sussistenza; essa verrà arricchita poi dalle *artes* esercitate nel chiuso del monastero, come tale incarditatosi in seguito nell'economia curtense propria dei Franchi.

Un sempre più intenso fruttamento della terra ed il naturale incremento degli scambi nei secoli successivi, faranno dei monasteri i maggiori centri di attività economica. E' l'epoca della formazione dei grandi patrimoni monastici, nel clima diffuso di un accentuarsi dello spirito religioso. Esso era piuttosto primitivo: per salvare l'anima bisognava donare largamente alle chiese ed ai conventi; in questa aspirazione individuale c'era un legame con le indulgenze che la Chiesa largiva, per far riscattare i fedeli dai canoni penitenziali, ovvero per inculcare la pietà e lo spirito religioso. Così, per lucrare le indulgenze, venne in uso di aggiungere alle solite pratiche di pietà l'obbligo delle offerte, uso che poi andò talmente degenerando, da provocare dopo alcuni secoli la riforma luterana.

Naturalmente chi poteva dare di più lo faceva col maggior zelo possibile, per lavarsi dai propri peccati; si dice che i re donavano intere contrade; tutti davano ciò di cui erano ricchi: denaro, roba e soprattutto quello che era considerato il bene più prezioso, ossia la terra. Di qui il prosperare dei patrimoni terrieri religiosi, fra cui la fioritura economica delle abbazie e monasteri benedettini fu sorprendente.

### LE GRANDI ABBAZIE

Da questo substrato religioso-sociale, politico ed economico, emerge la grandezza di Montecassino, il centro a cui si guarda da tutta Europa, ed a cui si accorre per apprendere la genuina osservanza monastica. L'abbazia fondata da San Benedetto, dopo la distruzione longobardica dell'anno 577, era rimasta per quasi un secolo e mezzo, se non completamente abbandonata, certo priva della sua comunità, profuga a Roma. I più grandi monasteri fondati o restaurati nel corso del secolo VIII, segnano la rinascita completa del monachesimo in Italia, e rispondono a dei nomi famosi nella storia religiosa e civile. Sulle orme di questi, troviamo le prime comunità fondate nella nostra città, di cui le prime potrebbero essere state quelle di San Protaso *ad monachos*, unita poi a San Simpliciano, e quella di Sant'Ambrogio *ad nemus*.

Vennero quindi le abbazie di Santo Ambrogio, fondata dall'arcivescovo Pietro Oldrati (tra il 784 e l'801) e San Vincenzo in Prato, dall'arcivescovo Odelperto nell'anno 806; infine San Celso, (996), San Vittore (1004) e San Dionigi (1023). Da queste uscirono certamente le comunità femminili benedettine presenti in epoca molto remota nel nostro territorio; quel concetto è piuttosto tardivo, rispetto a quello dei monaci; nota il Cattaneo che probabilmente le vergini consacrate permanevano nelle loro case, e frequentavano le funzioni religiose in comune col popolo, forse appartate nel transetto delle basiliche.

Una delle più antiche comunità che possedeva terre lungo le rive del Lambro, era di certo quella di Santa Redegonda, che faceva risalire come altre la sua fondazione al periodo carolingio; sarebbe stato fatto costruire da una Widelinda regina dei Franchi nel IX secolo, sul luogo di una più antica chiesa battesimale o battistero femminile (San Stefano *ad fontes*). Appartenevano a quelle monache i fondi di Cavriano e Lambrate inferiore, sulla riva del fiume al suo ingresso nel suburbio di Milano; più a valle, sull'altra riva, Zelo e Foramagno.

Altro convento ricchissimo quanto antico (documenti dell'anno 912) era quello di Santa Margherita o del Gisone, che possedeva poderi a Castegnedo ed al Zerbone in territorio di Morsenchio; in tempi successivi aveva beni anche a Mezzate.

### MONASTERI IN ZONA

Altri possessi nel territorio risultano man mano intestati a comunità benedettine, come il monastero di Sant'Ambrogio in Parabiago, di San Pietro in Milano, di Santa Maria Maddalena al Cerchio ed altri. Non può sfuggire però ad alcuno l'interesse che è legato alle memorie antiche su due comunità, le quali non solo possedevano beni lungo il Lambro, ma vi si erano insediate; vogliamo dire del monastero di Bruzzano in comune di Mediglia, pieve di San Giuliano, del quale si è parlato ampiamente sulle pagine di questo periodico mesi addietro, a seguito di trovamenti archeologici rinvenuti in zona. Doveva avere una certa importanza, se comprendeva nel suo patrimonio i fondi di Zivido, Mediglia, Colturano, Robbiano e Robbianello. Ancora attivo sulla metà del quattrocento, per quanto in condizioni di estrema decadenza, doveva in seguito essere soppresso e le monache superstiti andavano a costituire il monastero di Santa Maria della Stella in porta vercellina.

Il secondo si trovava a Zeloforamagno in pieve di San Donato, dove aveva possessi sull'una e sull'altra riva del Lambro (Bolgiano). Trasferito in città, sulla metà del quattrocento, andava ad occupare il monastero di San Bernardo in porta Vigentina, già occupato da una comunità di Umiliate, dove resistette ancora per oltre tre secoli. La chiesa ancora esistente fino a pochi anni orsono, crollò durante un tentativo di restauro.

Mediglia e Triginto, importanti possessi terrieri mai infeudati, costituivano un grosso patrimonio sempre in mano ad enti monastici, specialmente dell'ordine benedettino; primi fra di essi, il monastero di Santa Maria ed Ulderico del Bocchetto e l'abbazia di San Dionigi, una delle più illustri di Milano. Anche a San Giuliano, lungo le rive della Vettabbia, vi erano possessi di Monasteri Milanesi: la Vittoria ed il Lentasio a Occhiò, Mezzano e Pedriano.

I benedettini sono quindi con certezza l'ordine monastico che istituì, fin dai più antichi tempi, dei conventi nel nostro territorio, a principiare da quei monaci di San Pietro in Lodivecchio, che avevano estese possessioni in Dresano ed altre località viciniori. Né tampoco sparirono dalla faccia del nostro territorio a seguito del naturale processo involutivo dell'Ordine, poiché vediamo rifiorire man mano nuove comunità sotto diversa etichetta: le correnti riformistiche che si proponevano di riportare i decadenti monasteri alla osservanza integrale della regola di San Benedetto da Norcia.

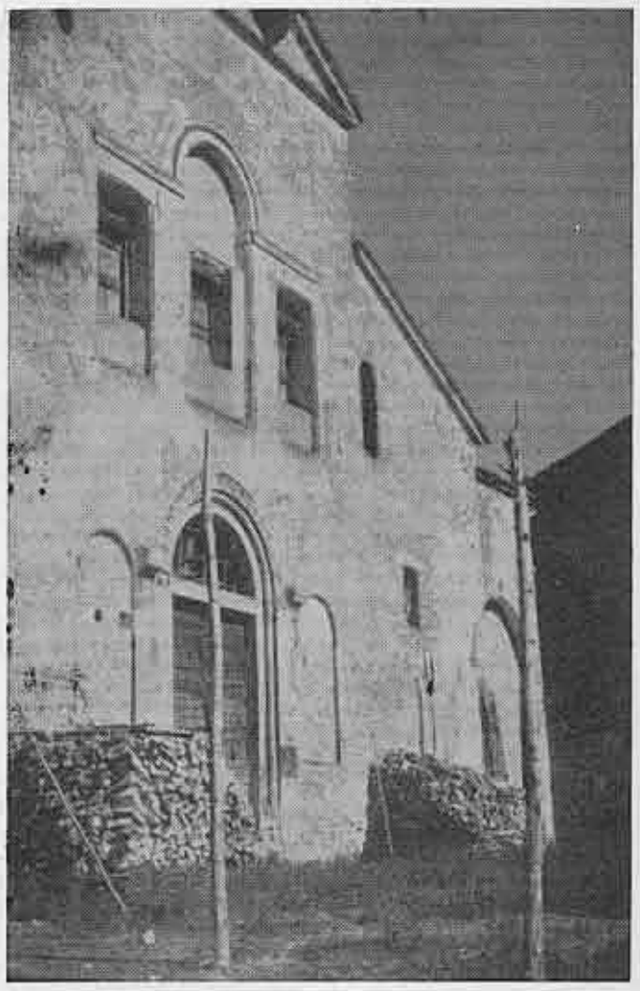
### CALVENZANO E CHIARAVALLE

La riforma cluniacense, che venne seguita da una grande fioritura di priorati in Lombardia, vide proprio nel nostro territorio uno dei più notevoli centri, dove la rinascita della vita religiosa abbracciava l'impulso alla bonifica agraria; in un anno imprecisato intorno al 1100, l'arcivescovo Anselmo da Rho donava all'abbazia di Cluny la chiesa di Santa Maria di Calvenzano. La storia di questo cenobio, delle sue origini, delle sue vicende, come quella della sua fine è muta; se ne sarebbe perduta completamente la memoria, se la bella chiesa, deturpata nelle strutture e nel suo stesso ambiente, non rimanesse coi suoi mirabili relitti architettonici e scultorei, a sfidare le ingiurie del tempo e degli

*(continua a pag. 3)*

*Quello che è rimasto della « grangia » di Carpiano.*

*Una veduta notturna del Monastero di Chiaravalle.*



*La facciata di S. M. Assunta a Calvenzano.*

*Una veduta di Calvenzano da una incisione antica.*

*(continuaz. da pag. 2)*

uomini.

Un'altra corrente di quelle che nel sec. XI furono interessate alla riforma della vita ecclesiastica, fu la congregazione di Vallombrosa, che vedremo in seguito comparire nel nostro territorio ; ma soprattutto per noi fu importante un movimento rigoristico, sorto sulla linea di un più cosciente ritorno alla regola benedettina, orientato verso la pratica del cenobitismo integrale: i Cistercensi. La storia rurale dell'occidente, come già si disse più sopra, tutta permeata nella sua essenza più intima dal monachesimo, colla comparsa all'orizzonte di quella figura d'eccezione che è stato San Benedetto, attenua l'importanza originaria dell'escetismo orientale, della solitudine nel deserto come nelle impervie forre montane. Il genio e la spiritualità del grande monaco italico, attraverso i movimenti di riforma su accennati, come quello dei Cistercensi, si esprimono sempre più nella quotidiana esperienza di un profondo connubio fra l'ideale della perfezione cristiana ed il salutare culto della natura: la vita ed il lavoro dei campi.

Da noi, la fondazione della abbazia di Chiaravalle per opera di San Bernardo (1135) segna il diffondersi e l'irradiazione, come ovunque nella *bassa*, della riforma e della sua nuova economia rurale. La sua famosa *grangia* è il prototipo di tale fortunata economia, e sul suo modello si sono formate tutte le altre minori sparse per la campagna.

Ma ciò che è altresì molto importante, sta nel fatto che alla regola di San Benedetto, attraverso gli insegnamenti e gli ordinamenti dettati da San Bernardo, attinse il fenomeno religioso e sociale rappresentato dall'ordine degli Umiliati, il quale, come tutti sanno, fu per le nostre terre determinante. Basti ricordare, lungo la valle del Lambro, le famose grangie di Monlué e Morsenchio, quelle di Linate e Longhignana, di Carpiano, e soprattutto la celebre abbazia di San Pietro in Viboldone.

* * *

Con la decadenza e la soppressione degli Umiliati, questa nostra insigne abbazia vide nuova fioritura in seguito alla assegnazione ad un ordine di Benedettini riformato la cui traccia storica ed artistica è documentata nella serie di affreschi, tuttora conservati, che ornano il tempio. Anche a Linate, ed in altri poderi già dei soppressi Umiliati, si stabilì la proprietà di una congregazione di Benedettini, quella dei Cassinesi diramatasi da Santa Giustina di Padova, la cui presenza sulle nostre terre fu sinonimo di sviluppo e di progresso agrario, sì da portarle alla efficienza ed alla ricchezza propria dell'età contemporanea.

Nella intensa e fortunata agricoltura del Basso Milanese, fra gli svariati fattori che si riallacciano alla ubertosità del terreno ed alla dovizia di acque, trova un posto preminente quello che è rappresentato dall'apporto del monachesimo specialmente benedettino. Nel motto *« ora et labora »*, sta tutto quel potente mezzo di elevazione spirituale e di santificazione che si è estrinsecato nel rendere più bella e ricca per i giorni nostri la pianura Lombarda.

*G. Gerosa Brichetto*

## Con tutti i problemi che urgono

# ANCORA INCERTEZZE

## per la Giunta di Melegnano

*(continuaz. da pag. 1)*

della giunta uscente, sia per il reale pericolo di disgregazione che potrebbe venirsi a creare nei rapporti P.C.I. e P.S.I. e sia, infine, per il peso tutt'altro che determinante del P.R.I. in una situazione di aggregazione ad una maggioranza già sicura di 17 seggi. Inoltre non è conveniente ignorare completamente il comportamento a livello nazionale del P.R.I. e le affermazioni ben precise di Spadolini.

Conoscendo la serietà di persone come Giovanni Biggioggero, Luigi Duina, Natale Arenzi ed altri rappresentanti del P.R.I., si è comunque portati a credere in un loro più approfondito esame della situazione.

Il P.S.I., tramite la voce di Michele Bellomo, ha riconfermato la sua solidarietà con il P.C.I., prendendo a giustificazione l'asserita discordanza del P.S.I. con la D.C. su argomenti importanti, quali il centro omnicomprensivo, il centro sportivo e la Casa di riposo. Riguardo ad una ventilata rielaborazione del Regolamento Consiliare, tendente con ogni probabilità a limitare gli interventi della minoranza, riteniamo che il Bellomo non cadrà in tale errore antidemocratico, poiché certe solidità politiche si sono spesso sgretolate proprio in funzione di comportamenti autoritari e di abuso di potere, in forza dell'elemento numerico della maggioranza.

E' bene comunque precisare che sugli argomenti sopra menzionati, la D.C. non è contraria in assoluto alle valutazioni socialiste, ma auspica e tende ad arrivare ad un più profondo esame delle difficoltà che certe realizzazioni molto impegnative presentano. Anzi, sarebbe ben lieta se dopo ampia visione del quadro generale, si addivenisse ad una scelta comune, conseguente all'individuazione di valide e possibili soluzioni.

La D.C. melegnanese, riprenderà e continuerà nei prossimi giorni i contatti preliminari con tutti i partiti, pur compreso il P.L.I., anche se non rappresentato nel consiglio comunale, in virtù del rispetto e dell'importanza che la D.C. riserva ai suggerimenti ed alle valutazioni di tutte le forze democratiche.

Un'ulteriore considerazione va indirizzata al P.S.I., al quale non sarà sfuggita di certo la dura critica che la cittadinanza ha espresso alla forma di giunta precedente, penalizzando il P.C.I. di ben due seggi. Sarebbe bene che questa considerazione valutata nelle assemblee del P.S.I., dove Bellomo e Caputo potranno avvalersi anche dei suggerimenti di Oggionni, Cossu, Celia, Cortellaro, Zappelli e di tutti gli altri componenti il P.S.I. melegnanese.

Per quanto riguarda il P.S.D.I. ed il P.R.I. riteniamo doveroso ripetere nuovamente, che la loro presenza sarebbe fattiva, solo in una maggioranza ottenuta con la D.C. ed il P.S.I..

Al contrario, la loro posizione di fiancheggiatori ad una giunta di sinistra, verrebbe snaturata di peso politico.

A livello nazionale, la cosiddetta maggioranza del preambolo si prefigge il reinserimento del P.S.D.I., iniziando dalle giunte. Lo Stesso Prandini, responsabile D.C. per gli Enti locali, ha definito l'esclusione dei socialdemocratici dal Governo « un fatto momentaneo » e non è poco. Sempre da parte della maggioranza del preambolo, scaturisce una calibrata, ma indiscussa pressione affinché il P.S.I. entri in giunte con il P.C.I., solo in casi palesemente indispensabili.

Il buon senso prevarrà? Sarebbe un buon inizio. Per ora non ci resta che attendere con pazienza il frutto dei prossimi incontri.

*Angelo Perini*

# TURNI ESTIVI FARMACIE

Per le ferie estive le Farmacie di Melegnano rispetteranno i seguenti turni: Fino alle 8,30 del 19 luglio: Farmacia Petrini in P. Risorgimento — Dalle 8,30 del 19 alle 8,30 del 26 luglio: Farmacia Comunale in V. Giardino — Dal 26 luglio al 2 agosto: Cavalli in Via Dezza — Dal 2 al 9 agosto: Balocco in V. Roma — Dal 9 al 15 agosto: Petrini in P. Risorgimento — Dal 15 al 23: Comunale in V. Giardino — Dal 23 al 30 agosto: Balocco in V. Roma — Dal 30 agosto al 6 settembre: Cavalli in V. Dezza — Dal 6 al 13 settembre: Balocco in V. Roma — Dal 13 al 20 settembre: Comunale in V. Giardino — Dal 20 al 27 settembre: Petrini in P. Risorgimento — dal 27 settembre: Cavalli in V. Dezza.

Col 27 settembre riprendono i turni regolari (dalle 8,30 del sabato alle 8,30 del sabato successivo) nella successione: Petrini; Comunale; Balocco; Cavalli.

# AL BAR

*Siamo a metà luglio... e mentre il tempo non accenna a migliorare, è arrivata pure la stangata economica.*

*Anche a Melegnano, per la formazione della Giunta, continuano le perturbazioni... e si aspetta il « sol dell'avvenire ».*

*Frattanto, al solito bar, al medesimo tavolino ed alla consueta ora, il Professor Sapienza con il Ricu, stanno facendo la loro solita chiacchierata.*

— Comunque, in mezzo a tutto questo pandemonio, caro il mio Ricu... io vedo tutto nero...

— Mi inveci, Prufessur, vedi tutto rosso.

— E dagliela!... Quando si accennano certi problemi, tu diventi sempre un fazioso... un settario... un fanatico.

— Ma cume, Prufessur? Ma se l'han did quei del *« garofen »*... che, dato l'esperienza pusitiva di ultim cinq ann... a Meregnan sarien andáa a sinistra... per continuare le *realizzassioni!!!*

— Ma no! Ma no! Non ci comprendiamo, Ricu! Stiamo facendo due discorsi diametralmente opposti!!... Io stavo parlando della stangata... della situazione economica e congiunturale... dell'occupazione!!!

— Ma la soluzione c'è, Prufessur!! L'è semplicissima!!! Basta mandà i comunista al guvernu, e tutt va a post e tutt se sistema!!

— Ah! Ah!... Mi fai ridere Ricu!... Ma in che maniera??

— Oh bella! Rimettendo tutto al *« poppolo »*.

— Ma questa è demagogia!! Un modo troppo semplicistico... per risolvere questi problemi così grossi.

— Ma cume, Prufessur? El se ricorda quand gh' er l'Andreotti cunt el guvernu de solidarietà democratica?

— Certo, certo!!... Allora i compagni facevano parte della maggioranza... e dicevano che tutto andava bene...

— Infatti!!... El se ricorda??... La cuntingenza tirada via da la liquidazion... I scatt cungelad... M'han dàa i BOT... Hann limitad i vari richiest e i scioperi... I cuntratt de lavurà da 2 i'han purtad a tri ann... Senza parlà de quel *« risott cui cudegh »* che l'é l'equo canone!!... I pezzi grossi del picci eren perfina rivàa a predicà (robb de ciod!) che in fabbrica se dev lavurà e a scola se dev studià! El se ricorda? Nisun *« sbrutava »*... e tuti eren cuntent...

— Che cosa c'entra adessso tutto questo?

— Ma l'é el sistema!!... diverso cumpurtament!! ... La centralità democratica!!... Quand i compagni hen al potere... fan i *pumpier*... e tiren föra la difesa de la *democrasia*, el *terrorismo*, el *diavul a quater*... adess invece che s'han mis all' opposizion tran per àri un mucc de *casin*, de scioperi e fischien perfin i sindacati...

— Ma questo è un modo avanzato di interpretare le esigenze e le volontà delle masse.

— Mi disaria putost che l'é un modo per servis delle masse..., ma per altri fini!!

— Allora tu sei d'accordo con la *« stangata »*... con le nuove tasse!!!

— El faga nò cunfusion anca lu Prufessur!... El faga no el *fassioso!!*... Se sem in questa situazion, la culpa l'é de tuti, cumpres i comunisti!

— Beh!... Questo è anche vero... Compresa la situazione internazionale che ha condizionato anche la nostra economia...

— Comunque chi a Meregnan i compagni, in tuti chi ann chì..., n'han minga fada tanta de ecunumia... e chi ghe entren no i scieicchi del petroli...

— Ma l'importante Ricu, è quello di gestire il potere... e che sia sempre il popolo a programmare e soprattutto a controllare...

— E intant de ch'el pass chi aspetum amù che vegna el *« sol dell' avvenir »*...

— Ma cosa vuoi parlare di sole Ricu... quando ancora a metà luglio, ci sembra già di essere in autunno.

— L'é *l'evolussione*, Prufessur... Se voeur cambià el mund... conquistà la luna... e sem n'anca bon de fà cambià el temp...

— Certo Ricu! Anch'io incomincio a non capire più niente... Siamo veramente in mezzo, a un grande caos!... Non va bene proprio niente!

— Cusa el voeur Prufessur... devono maturare le *situassioni*... calmarsi le *« perturbassioni »*... El ved no che a causa del brutt temp a Meregnan madura n'anca el Sindegh!!... Se ved che aspeten ordini dal Bernacca o che hin adré a cuntrulà el numer di preferenz...

— Immagino i *pretendenti* come saranno sulle spine... come fremeranno...

— Beh, intant se cunsulen ai vari *festival*... duve alla proletaria *« buséca »*... han sustituid *« la spaghettata »* e il ristorante...

— ... con ricevuta IVA naturalmente!!!

— Eh! Eh!... Prufessur ricuminciem no el discurs de la stangada... che quela la paghen sul quei che lavura...

— Però devi ammettere, Rico, che questa volta sulla ultima « stangata » i poveri sono divisi...

— Sembra! Sembra Professore mio bello! Io a me mi pare che la storia della percentuale prelevata dagli stipendi per convogliarla in un nuovo *« fondo »* per il *« Mezzogiorno »* la sia una truvada che la mett el vomit a tuti. L'era minga a se tutt lo sperpero de miliardi che henn andàa in fum nel mezzogiorno... Ghe par no che sia ura de finirla con queste storie?...

— Comunque a questo punto, io credo, Ricu, che una bevutina ci starebbe bene...

— Ottima idea Prufessur!... Propi una bella pensata!... E già che fà freschin... Silvano! Silvano!... Portum un *vin brùlé*... ma che sia bollente... e cun tanti *garoful*...

— Ah! Ah! Ho capito! Ho caputo Ricu!! Ah! Ah! Ho caputo!...

— Ma cossu ha caputo lu Prufessur??... Mi u parlad de *garoful* de *ciudin!!*...

— Sei sempre spiritoso Ricu!! Ah! Ah! Sei proprio un bel tipo!!... Sei veramente un bel omo!...

— Per l'amur del ciel Prufessur!... Ch'el lassa perdi!!!... Ch'el se beva el su *anesin* e... parlem d'alter!!...

*EL BARMANN*

CONTABILITA' GENERALE
CONTABILITA' I.V.A.
PAGHE E CONTRIBUTI
IMPIANTI CONTABILI
SERVIZI DI CONTROLLO
E REVISIONE AZIENDALE

EDAZ s.r.l.

elaborazione dati aziendali

20077 MELEGNANO - VIA CASTELLINI, 71
TEL. 98.34.015 - 98.33.284 - 98.35.153

*associata allo studio commercialista Grazzani - Zacchetti - Novati*

CALZATURE CORRADA
MELEGNANO
VIA G. DEZZA 82 VIA G. DEZZA 75

ESTATE IN BELLEZZA
CON LE MIGLIORI FIRME DELLA MODA
KORRECTA e BRUNATE per bambini

AVETE RINNOVATO L'ABBONAMENTO?

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

## Mancano appena due mesi all'inizio dell'anno scolastico

# PER LA SCUOLA non si può aspettare

*(continuaz. da pag. 1)*

ficitaria. Come si è arrivati a questa soluzione salomonica?

Bisogna ricordare che la Provincia, delegata più di un anno fa dalla Regione ad effettuare le prescritte consultazioni fra gli enti interessati, aveva convocato le Amministrazioni Comunali, i Distretti, il Comprensorio, i Consorzi Sanitari, ecc. ecc. per raccogliere il loro parere. Il Distretto N. 67 Melegnano è sempre stato presente (non si può dire altrettanto dell'Amministrazione Comunale di Melegnano) per illustrare, dati alla mano, l'inopportunità di sciogliere il Distretto 67, unico organismo in grado, in condizioni di omogeneità, di proporre soluzioni e di condurre un'azione efficace di rivendicazione.

La Provincia ha anche raccolto il parere contrario della maggioranza dei Comuni del Distretto, ma è finita col trarre la brillante conclusione che tutti erano d'accordo e che quindi la Regione poteva procedere esattamente come le lottizzazioni di potere avevano suggerito.

A legge già pubblicata e a soli dodici giorni dalla scadenza del mandato, la Regione, forse avvertendo la mostruosità dell'atto d'imperio e nel tentativo di porre qualche rimedio, convocò i Presidenti di numerosi Distretti che venivano danneggiati dalle « innovazioni » tra i quali anche il nostro 67, nonché il Consiglio Scolastico Provinciale e in quella occasione fu promesso che i torti sarebbero stati riparati. Le elezioni sono passate ed anche a livello Regionale i problemi giaciono in attesa che le alchimie politiche posano coagulare.

Pare comunque che le decisioni definitive siano di competenza del Ministero della Pubblica Istruzione e tutto questo rinviare da Ponzio a Pilato non giova certo a risolvere i problemi veri che non sono quelli degli ambiti territoriali, ma quelli di mandare a scuola dei giovani per i quali il tempo corre inesorabilmente anche se i politici amano andare avanti *adagio quasi indietro.*

### L'EDILIZIA SCOLASTICA

La Zona di Melegnano è ancora carente di strutture scolastiche e lo è anche la città di Melegnano.

Poco prima che si chiudesse l'anno scolastico, l'Assessorato all'Istruzione aveva diffuso tra i genitori un questionario per raccogliere i pareri circa la scuola a tempo pieno. Si è trattato ovviamente di una delle solite girandole di fuochi d'artificio un po' a scopo elettorale e un po' per distrarre l'opinione pubblica dai reali problemi scolastici irrisolti. I genitori meno sprovveduti non hanno potuto fare a meno di osservare che per fare scuola a tempo pieno occorrono le attrezzature e innanzitutto lo spazio vitale, i locali per le aule e per le riunioni e le attività di gruppo. O si pensa forse di tenere per otto ore consecutive i bambini, con la loro irrequietezza e con il loro bisogno di muoversi, in aule e corridoi quali sono quelli che ospitano oggi la popolazione scolastica di Melegnano?

Ma la nostra zona è soprattutto carente di edilizia scolastica per la media oltre l'obbligo.

L'apertura del Liceo Scientifico a Melegnano, come sezione staccata di quello di San Donato, prevista nel Piano Provinciale Scolastico per l'anno 1980-81 finirà molto probabilmtene per saltare perché a tutt'oggi — per quel che si sa — non esiste lo spazio fisico.

Genitori ed operatori scolastici continuano a segnalare l'esigenza di un centro scolastico a servizio della Zona intera — e non solo di Melegnano — che comprenda alcuni corsi di media superiore e altri corsi di tipo professionale e che sia dislocato in posizione facilmente raggiungibile con le linee di trasporto trasversali (Comuni del Distretto — Via Emilia o ferrovia) e con quelle sulla direttrice Milano/Lodi.

Questo Centro infatti dovrebbe risolvere i seguenti problemi:

1) Il pendolarismo scolastico come fonte di handicap per la popolazione scolastica dei Comuni del Melegnanese;

2) Il sovraffollamento del Centro Omnicomprensivo di San Donato Milanese; il CSD 62 di San Donato è favorevole alla ubicazione del nuovo Centro sull'asse Via Emilia (Melegnano-Vizzolo) perché servirebbe l'utenza sud del Distretto 62;

3) Il sovraffollamento del liceo scientifico di Lodi che accoglie molti studenti del nostro Distretto.

Purtroppo, invece del Centro Omnicomprensivo, insegnanti e studenti hanno ricevuto profluvi di parole, più sopralluoghi ad un'ala del castello di Melegnano che si vorrebbe trasformare in scuola superiore, durante i quali i sopravvenuti (Assessori dei Comuni del Distretto 67, del Distretto 62 e altri, operatori scolastici, membri del CSD 67, Rappresentanti della Provincia di Milano) hanno trovato chiusa a chiave la porta dell'ala stessa, facendo così il sopralluogo... alle vere intenzioni degli ospiti.

Vi è anche chi rimprovera all'Amministrazione Comunale di Melegnano di voler egemonizzare il problema-scuola profittando del fatto di avere una popolazione numericamente più importante rispetto agli altri Comuni del Distretto 67.

Ma bisogna ricordare a tutti che è proprio in mancanza di interessamento attivo che sono possibili le prevaricazioni di pochi.

Ora si spera che dopo le elezioni amministrative, dopo le stasi del prima e del dopo elezione il problema ritorni alla ribalta per trovare amministratori consapevoli e risoluti a passare dalle parole ai fatti. Qualche barlume di speranza può discendere dal fatto che in Consiglio Comunale siedono anche membri del Consiglio Scolastico Distrettuale dai quali è lecito aspettarsi una seria e costruttiva politica scolastica.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

# OPINIONI

Egregio Signor Direttore,

non avendo trovato sul suo apprezzato periodico notizie sulla celebrazione dell'anniversario della storica Battaglia dell'8 Giugno, mi permetto di inviarle due righe di cronaca con qualche osservazione.

*La cronaca*

Alla presenza del Sindaco arch. Danova, del Console di Francia a Milano Mr. Chazarand, del Vice Prefetto Vicario Dott. Vitiello, del Capitano dei Carabinieri di Lodi e di altre autorità e rappresentanze delle associazioni cittadine è stato commemorato il 15 u. s. l'anniversario della Battaglia dell'8 Giugno 1859.

Come ha voluto porre in evidenza nel suo discorso ufficiale il Prof. Don Cesare Amelli, dopo il corteo mosso dal Castello per giungere al Monumento Ossario attraverso le vie del Quartiere Maiocchetta e dopo la celebrazione della S. Messa al campo, non è stata la celebrazione soltanto di una vicenda bellica, ma soprattutto la rinnovata espressione di pietà per il sacrificio di 1900 austriaci e di 950 francesi caduti nel corso di un sanguinoso combattimento durato poco più di qualche ora.

L'oratore, dopo aver trattato anche i temi più generali del nostro Risorgimento e degli avvenimenti politici nazionali ed internazionali che lo accompagnarono, si è soffermato in particolare sulla più recente definizione che gli storici danno della « democrazia », come restituzione nel modo più organizzato e sistematico di tutto ciò che di legittimo e di giusto il popolo richiede.

Da questa ultima considerazione egli si è rivolto agli amministratori neoeletti del nostro Comune per augurare loro di operare con competenza ed onestà per il vero bene della città.

Il Monumento della Battaglia dove ogni anno ci porteremo — egli ha concluso — non sarà solo il segno della morte e della vittoria, ma un richiamo alla pace, alla civiltà ed alla concordia.

*Le osservazioni:*

Anche se la ricorrenza dell'8 Giugno 1859 viene ricordata a Melegnano da oltre centoventi anni, resta da fare l'amara costatazione di una partecipazione popolare che va sempre diminuendo anno per anno.

Quest'anno mancavano persino le rappresentanze delle scuole e se non ci fosse stata una delegazione in divisa della Virtus et Labor, gli organizzatori avrebbero faticato a trovare chi portasse all'Ossario le tradizionali corone di alloro.

Perché dopo centoventuno anni non modificare il programma evitando il corteo oppure tenendo la cerimonia commemorativa nel giorno preciso dell'8 Giugno, anche se lavorativo, oppure alla sera al Monumento Ossario con una funzione religiosa ed un concerto bandistico di musica sinfonica da tenere in una piazza della città?

Porto questi suggerimenti per le Autorità che organizzeranno le cerimonie nel 1981.

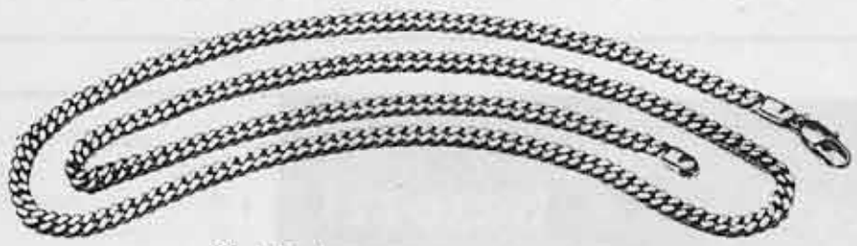
Grazie per la cortese ospitalità.

*(Lettera firmata)*

*Melegnano, 3 luglio 1980*

L'oro parla di te.
Ogni giorno.

Torna di moda il due pezzi. A 18 carati.



Gioielleria
Ottolini Rusca
Melegnano

**ORARIO AUTOCORRIERE MILANO - MELEGNANO - LODI** dal Lunedì al Venerdì

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano | 5,50 | 6,15 | 6,30 | — | 6,45 | — | 6,55 | 7,05 | 7,15 | 7,25 | 7,35 | 7,50 | 8,10 | 8,40 | 8,55 | 9,00 | 9,30 | 9,55 |
| Melegnano | 6,25 | 6,50 | 7,01 | 7,19 | 7,21 | 7,32 | 7,31 | 7,37 | 7,52 | 8,02 | 8,08 | 8,27 | 8,43 | 9,16 | 9,30 | 9,34 | 10,05 | 10,30 |
| Lodi | — | — | 7,29 | 7,47 | — | 8,00 | — | 8,05 | — | — | 8,37 | — | 9,11 | — | ** | 10,02 | — | 11,07 |
| Milano | 10,05 | 10,30 | 10,50 | 11,25 | 12,05 | 12,15 | 12,35 | 13,00 | 13,30 | 13,55 | 14,30 | 15,10 | 15,50 | 16,20 | | | | |
| Melegnano | 10,39 | 11,05 | 11,25 | 11,59 | 12,40 | 12,49 | 13,09 | 13,35 | 14,05 | 14,29 | 15,05 | 15,44 | 16,25 | 16,55 | | | | |
| Lodi | 11,07 | — | — | 12,27 | — | 13,17 | 13,37 | — | — | 14,57 | — | 16,12 | — | — | | | | |
| Milano | 16,25 | 16,38 | 17,05 | 17,14 | 17,15 | 17,24 | 17,34 | 17,44 | 17,54 | 17,55 | 18,04 | 18,15 | 18,24 | 18,25 | 18,34 | 18,44 | | |
| Melegnano | 16,59 | 17,16 | 17,45 | 17,54 | 17,51 | 18,06 | 18,16 | 18,26 | 18,36 | 18,33 | 18,44 | 18,55 | 19,02 | 18,59 | 19,12 | 19,19 | | |
| Lodi | 17,27 | — | — | * | 18,20 | — | — | — | — | 19,02 | — | — | — | 19,28 | — | — | | |
| Milano | 18,54 | 19,00 | 19,04 | 19,15 | 19,30 | 19,40 | 20,07 | 20,20 | 20,50 | 21,15 | 21,45 | 22,30 | 23,15 | 24,00 | 1,00 | | | |
| Melegnano | 19,29 | 19,30 | 19,38 | 19,45 | 20,04 | 20,10 | 20,38 | 20,50 | 21,21 | 21,44 | 22,15 | 23,00 | 23,45 | 0,30 | 1,29 | | | |
| Lodi | — | 19,58 | — | 20,13 | — | 20,36 | — | 21,15 | — | 22,09 | — | — | — | — | 1,54 | | | |
| Lodi | 4,35 | 5,20 | — | 6,00 | — | — | — | 6,25 | — | — | — | — | 6,50 | — | — | 7,10 | — | — | 7,35 |
| Melegnano | 5,02 | 5,47 | 6,12 | 6,28 | 6,32 | 6,43 | 6,50 | 6,53 | 6,56 | 7,01 | 7,07 | 7,13 | 7,19 | 7,20 | 7,28 | 7,39 | 7,40 | 7,56 | 8,04 |
| Milano | 5,28 | 6,13 | 6,43 | 7,00 | 7,05 | 7,18 | 7,30 | 7,30 | 7,36 | 7,41 | 7,47 | 7,53 | 7,58 | 8,02 | 8,10 | 8,18 | 8,22 | 8,39 | 8,44 |
| Lodi | — | 7,50 | — | 8,20 | — | ** | 9,20 | — | ** | 10,10 | — | — | 11,25 | | | | | | |
| Melegnano | 8,10 | 8,19 | 8,30 | 8,49 | 9,19 | 9,35 | 9,49 | 10,12 | 10,33 | 10,39 | 11,10 | 11,29 | 11,54 | | | | | | |
| Milano | 8,50 | 8,56 | 9,06 | 9,22 | 9,52 | 10,08 | 10,22 | 10,45 | 11,06 | 11,12 | 11,43 | 12,02 | 12,27 | | | | | | |
| Lodi | — | 12,35 | — | 13,20 | — | 13,55 | — | 15,15 | — | 16,40 | — | — | — | 17,42 | — | — | | | |
| Melegnano | 12,45 | 13,04 | 13,24 | 13,49 | 14,13 | 14,24 | 15,10 | 15,44 | 16,30 | 17,10 | 17,25 | 17,41 | 17,57 | 18,12 | 18,29 | 18,44 | | | |
| Milano | 13,18 | 13,37 | 13,57 | 14,22 | 14,46 | 14,57 | 15,43 | 16,17 | 17,04 | 17,45 | 18,03 | 18,20 | 18,34 | 18,44 | 19,03 | 19,18 | | | |
| Lodi | 18,30 | — | — | 19,15 | — | — | 20,10 | — | — | — | — | 23,00 | — | — | | | | | |
| Melegnano | 18,59 | 19,15 | 19,29 | 19,44 | 20,00 | 20,19 | 20,39 | 20,55 | 21,35 | 22,30 | 23,05 | 23,27 | 24,00 | 0,45 | | | | | |
| Milano | 19,30 | 19,49 | 20,03 | 20,15 | 20,31 | 20,47 | 21,07 | 21,23 | 22,02 | 22,57 | 23,32 | 23,54 | 0,27 | 1,12 | | | | | |

**Orario Ferrovie dello Stato - Milano - Melegnano - Lodi**

| | | | | | | D | | | | * | | | * | * | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano Centrale | 4,10 | 6,18 | 7,05 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 18,10 | 18,30 |
| » P. Garibaldi | — | — | — | 8,30 | 8,46 | 11,00 | 12,06 | 13,08 | 15,05 | — | — | 17,40 | — | — | — |
| » Lambrate | 4,17 | 6,25 | 7,13 | 8,40 | 8,55 | 11,07 | 12,15 | 13,18 | 15,14 | — | 17,32 | 17,52 | — | 18,16 | 18,37 |
| » P. Romana | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 16,11 | — | — | 18,06 | — | — |
| Rogoredo | 4,25 | 6,32 | 7,20 | 8,50 | 9,02 | — | 12,22 | 13,25 | 15,23 | 16,18 | 17,39 | 18,01 | 18,14 | 18,25 | 18,44 |
| Melegnano | 4,37 | 6,45 | 7,32 | 9,09 | 9,11 | 11,20 | 12,31 | 13,38 | 15,34 | 16,28 | 17,51 | 18,13 | 18,28 | 18,36 | 18,52 |
| Lodi | 5,03 | 7,01 | 7,50 | 9,33 | 9,25 | 11,38 | 12,47 | 13,57 | 15,51 | 16,42 | 18,08 | 18,31 | 18,47 | 18,54 | 19,04 |

| | —* | +* | | ** | * | | | ** | | D | * | +* | —* | × |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano Centrale | — | — | 19,50 | — | 22,35 | — | Lodi | 4,21 | 5,16 | 5,35 | 6,00 | 6,20 | 6,26 | 6,50 |
| » P. Garibaldi | — | — | — | 21,15 | — | 23,30 | Melegnano | 4,38 | 5,32 | 5,48 | 6,22 | 6,35 | 6,44 | 7,10 |
| » Lambrate | — | 19,09 | 19,57 | 21,24 | 22,43 | 23,39 | Rogoredo | 4,50 | 5,44 | — | 6,37 | 6,44 | 6,55 | 7,25 |
| » P. Romana | — | — | — | — | — | — | Milano P. Romana | — | — | — | 6,47 | — | — | — |
| Rogoredo | 19,10 | 19,18 | 20,06 | 21,31 | 22,50 | 23,46 | » Lambrate | 5,00 | 5,54 | — | — | 6,54 | — | 7,32 |
| Melegnano | 19,20 | 19,30 | 20,16 | 21,42 | 23,01 | 23,59 | » P. Garibaldi | — | — | — | — | — | — | — |
| Lodi | 19,35 | 19,47 | 20,32 | 21,57 | 23,17 | 0,17 | » Centrale | — | — | 6,15 | — | — | — | 7,43 |

| | * | * | * | | D | | ** | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Lodi | 6,50 | 7,00 | 7,58 | 9.00 | 10,37 | 12,02 | 12,51 | 13,48 | 15,43 | 17,35 | 19,07 | 20,28 | 21,56 | 0,02 | |
| Melegnano | 7,10 | 7,16 | 8,13 | 9,16 | 10,52 | 12,24 | 13,07 | 14,06 | 15,58 | 17,49 | 19,30 | 20,45 | 22,12 | 0,16 | |
| Rogoredo | 7,20 | 7,30 | 8,27 | 9,30 | — | 12,36 | 13,20 | 14,19 | 16,09 | 18,06 | 19,46 | 20,56 | 22,23 | 0,27 | |
| Milano P. Romana | — | 7,40 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | — | |
| » Lambrate | 7,30 | — | 8,35 | 9,38 | 11,10 | 12,46 | 13,26 | 14,26 | 16,19 | 18,15 | 19,55 | 21,03 | 22,34 | 0,34 | |
| » P. Garibaldi | — | — | 8,45 | 9,48 | 11,20 | 12,58 | — | 14,36 | — | 18,30 | — | 21,12 | — | — | |
| » Centrale | 7,40 | — | — | — | — | — | — | — | — | — | 20,03 | — | — | 0,42 | |

*+ Parte da P. Vittoria — Parte da Milano Greco × Parte da Milano Greco * Feriale ** Festivo*

# Cronache dell'arte e della cultura

## SEGNALAZIONI LIBRARIE

# Sui fratelli Frisi e Giuseppina Masotti Biggiogero

Sono lieto di segnalare alcune recenti cospicue opere, che in vario modo interessano i dotti melegnanesi Paolo Frisi (1728-1784), suo Fratello Antonio Francesco Frisi (1734-1817), e Giuseppina Masotti Biggiogero (1894-1977), di tuttora fresco e sempre caro ricordo.

I libri accennati sono i seguenti:

1) Un trattato sulla storia della elettricità nel Settecento e nell'Ottocento, di cui è autore J. L. Heilbron, professore di Storia all'Università della California. Si intitola: *Electricy in the 17th and 18th Centuries.* E' opera poderosa, edita dalla predetta Università nel 1979, in cui Paolo Frisi è ripetutamente citato, a proposito della sua teoria della elettricità e del suo carteggio con Alessandro Volta, Giambattista Beccaria e Ruggiero Giuseppe Boscovich.

2) Il secondo volume è anch'esso una superba edizione americana del 1979, edita dalla Princeton University Press. E' una grossa monografia riguardante il saggio sulla teoria della elettricità e magnetismo dello Epino — cioè Franz Ulrich Theodosius Aepinus (1724-1802), docente universitario nella natìa Rostock, matematico, astronomo e fisico, accademico a Berlino e a Pietroburgo. Autore del libro è R. H. Home, professore di Storia e filosofia della scienza alla Università di Melbourne. La traduzione dell'originario testo latino dello Epino (del 1759), in lingua inglese, è opera di P. J. Connor, « Senior Lecturez in Classical Studies » nel suddetto Ateneo australiano. In questo libro, il nostro Paolo Frisi è menzionato ancora a proposito della elettricità, di particolare interesse essendo la dedica che lo Epino scriveva facendo omaggio del suo saggio al Frisi, dedica che mi compiaccio trascrivere.

« Pour Mr. Frisius de la part de l'Auteur, qui prie ce Celebre Savant de ne vouloir pas juger de ses travaux, qui ont rapport à l'Electricité, que sur ses propres ouvrages, qù il a l'honneur de lui présenter et nullement sur les extraits, infideles, inexacts et incomplets, que Mr. Pristley *(sic)* en a donné dans son Histoire de l'Electricité ».

Il libro dello Epino, impreziosito da questo autografo dell'illustre autore, si trova a Milano, nella Biblioteca Nazionale di Brera. Ha la segnatura B. XV. 5,933.

3) Il terzo volume, di cui il presente articolo vuol dare notizia, ha per autore il Sac. Pier Luigi Pizzamiglio, dottore in Fisica e cultore di Storia della scienza. Il libro si intitola: *La Raccolta Carlo Viganò. Rassegna di storia delle scienze matematiche e fisiche. Manoscritti, Incunaboli e Cinquecentine.* Tale raccolta-adunata dell'Ingegnere Carlo Viganò (1904-1974), e da lui donata alla Facoltà Matematica Bresciana della Università Cattolica del Sacro Cuore — contiene un codice miscellaneo di documenti (stampati e manoscritti) concernenti Paolo Frisi: sono per lo più commemorazioni di lui e lettere di condoglianza, raccolte dal fratello Antonio Francesco, ben noto specialmente come storico di Monza e di Maria Gaetana Agnesi.

Nel libro di Don Pizzamiglio leggiamo anche il nome di Giuseppina Masotti Biggiogero, citata come autrice della nota su *Luca Pacioli e la sua « Divina Proportione »* (nei « Rendiconti » dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere del 1960). Con questo lavoro, mi piace ricordarlo, l'autrice amplificava un suo capitolo *Della vita e delle opere di Luca Pacioli,* introduttorio alla splendida e rara edizione del Codice Ambrosiano *De Divina Proportione,* venuta alla luce nel 1956.

* * *

Dei tre libri, ai quali è dedicato il presente articolo, quelli dello Heilbron e dello Home sono reperibili nella Biblioteca Centrale del Politecnico di Milano. Quello del Pizzamiglio è visibile nella Biblioteca Civica di Melegnano, a cui sono stato lieto di offrirlo, in omaggio alla Città che diede i natali a Paolo Frisi, Antonio Francesco Frisi, e Giuseppina Masotti Biggiogero.

*Arnaldo Masotti*

# Liriche di Cesi Marnini

## *Scriviamo i nostri nomi!!*

(a Walter Tobagi)

Le nostre città sono
sepolcri aperti
Noi mutilati degli uomini migliori
volgiamo occhi asciutti.
Poiché il pianto
scisso dal dolore è essiccato
sulle bianche pietre.
Dove l'Italia contadina
gettava
semi a germogliare.

Voi.
Figli del nostro Tempo.
Che vi nutriste del « Bene Comune »
Poi
come Giuda veniste
dalla tenebra.
Meritereste il nostro disprezzo
e la nostra maledizione.

Ma abbiamo ancora
un cuore puro.
E forti mani
onde intrecciare ghirlande di fiori
per comporre i nostri morti.
E distese a non finire
di rossi papaveri di sangue.

La belva ulula mettendo
artigli sulla preda.
Poi si rintana.

Alla luce del superbo Giorno
noi siamo pronti.

Scriviamo i nostri nomi
sopra i muri.
Teniamo
stretta fra i denti
la « Libertà ».

## *Danza*

NAP - BR - NAR - PL -
LC - ???
Le lettere dell'alfabeto
sono impazzite
nella danza di morte
giornaliera.

Le consonanti a coppia
siglano il terrore.

Non caddero dal cielo
per S. Lorenzo
le stelle a cinque punte.
Nacquero dalla terra
con la gramigna
a martoriare
le nostre cicatrici.

« Piccola mia.
Soltanto ieri
avevo 'lettere' ordinate.
E un raggio di sole per catturare
il canto
delle prime raganelle.

Domani
cosa posso offrirti con il the? »

*Giugno 1980*

# LA CASA e il comprensorio n. 21 tema di una tesi di Laurea

Il 9 luglio presso il Politecnico di Milano si sono brillantemente laureati in Architettura il Geom. Catullo Zanga, da parecchi anni apprezzato capo Ufficio Tecnico del Comune di Melegnano, e il nostro concittadino Geom. Stefano Locatelli.

I due professionisti in collaborazione con un altro gruppo di dipendenti della Regione hanno elaborato una tesi monumentale dal titolo: « Il problema della casa nel Comprensorio 21 ».

Ai neo laureati esprimiamo con gli auguri e le felicitazioni il compiacimento per il lavoro svolto: lavoro che si presenta di interesse e utilità per il Comprensorio del Melegnanese.

# UNA VISITA AL CENTRO SOCIO - EDUCATIVO PER HANDICAPPATI

Dal 12 al 14 giugno il Centro socio-educativo per handicappati è rimasto aperto al pubblico per l'annunciata prima Mostra-Vendita dei lavori eseguiti dai suoi allievi e per una concreta possibilità di documentazione alla cittadinanza sull'attività svolta dal Consorzio Sanitario di Zona in un particolare e delicato settore della società di Melegnano e della zona circostante.

L'iniziativa ha riscontrato un certo successo nell'ambito di parenti, amici e conoscenti che già apprezzano l'impegno e la dedizione degli operatori del Centro e non hanno mancato di fare anche acquisti.

E' mancato invece il grosso pubblico, distratto forse da altri interessi e non ancora abbastanza sensibilizzato ai problemi della lotta contro l'emarginazione e dell'inserimento anche degli handicappati nel mondo del lavoro e nella vita comunitaria.

Eppure un maggior riconoscimento per quanto è stato fatto in questi due anni e mezzo dalla sua apertura il Centro di Via Bixio lo meritava certamente; aumenta il numero dei casi seguiti e quindi anche quello dei casi risolti; diventano sempre più numerosi gli allievi assunti presso diverse aziende private ed enti pubblici della zona; si sta conducendo un'indagine nei diversi Comuni per accertare la consistenza delle necessità di intervento; l'attuale sede si fa sempre più stretta e si impone di apprestare senza indugio locali più ampi ed adeguati che il Comune metterà a disposizione in Piazza Volontari del Sangue.

Anche se la Mostra è terminata, una visita al Centro Handicappati in Via Bixio, 2 è sempre bene accetta dagli allievi e dagli educatori; oltre tutto c'è ancora la possibilità di acquistare qualche articolo rimasto invenduto.

Chi lo crede utile, telefoni pure al 98.31.390, dal lunedì al venerdì, per fissare un appuntamento, ma se vuole può andarci direttamente, anche senza telefonare, dalle ore 9 alle 12: il Centro non chiude durante l'estate e qualche ora delle ferie si potrebbe dedicargliela.

**ABBIAMO PERSO UN GIOVANE E DINAMICO PROMOTORE DI TANTE INIZIATIVE SOCIALI**

# Gianfranco Crespi riposa nel nostro cimitero

Profonda impressione ha suscitato in tutta la Provincia la scomparsa del dott. Gian Franco Crespi, personalità del mondo politico e amministrativo milanese assai conosciuta in vari ambienti, da quelli dell'assistenza a quello della cultura a quello dello sport.

Da parecchi anni consigliere e assessore al Comune di Milano era stato riconfermato anche alle ultime elezioni nella lista della D.C..

I funerali di Gian Franco Crespi si sono svolti giovedì 10 luglio nella chiesa di San Marco con la partecipazione di una folta rappresentanza del mondo della politica e dello sport, unita nel dolore alla vedova e ai cinque figli. La liturgia funebre è stata concelebrata dal parroco don Giovanni Marcandalli, da don Lorenzo Longoni del Centro Sportivo Italiano e da don Giorgio Colombo, assistente dell'ACOS (Associazione Cattolica Operatori Sanitari).

Tra i presenti sono stati notati il sindaco Carlo Tognoli, tutti i colleghi del gruppo consiliare democristiano di Palazzo Marino, il consigliere regionale Piervirginio Ortolani, l'on. Aristide Tesini, l'ex-senatore Urbano Aletti, il consigliere provinciale Vincenzo Bianchi di Lavagna, l'ex sindaco Pietro Bucalossi, il segretario cittadino della D.C. milanese Maurizio Prada e per la D.C. provinciale Serafino Generoso e Dario Di Gennaro; rappresentanze del mondo economico: il direttore generale della SEA Fassina, il vicepresidente della Fiera Dionigi Pavesi e il segretario generale dell'Ente Gino Colombo.

Per il mondo dello sport hanno reso l'estremo omaggio a Gian Franco Crespi rappresentanze dell'Inter e del Milan con i rispettivi labari, Ivanoe Fraizzoli, Giuseppe Prisco, Sandro Mazzola e l'organizzatore del Giro d'Italia Vincenzo Torriani.

La salma di Gian Franco Crespi riposa ora nel cimitero di Melegnano.

*Di una poesia che mandavamo a memoria alle elementari (Diego Valeri?) ricordiamo alcuni versi che sono riaffiorati vedendo il balcone della « Ca' d'oro » (si fa per dire) di Melegnano. Anche quando di tanto sole non arriva neppure un raggio e di tante rondini neppure un volo, basta un fiore, dice il poeta.*

*In Piazza Risorgimento di sole ne arriva, di rondini meno (c'è la sosta a disco orario e troppo frastuono) e i fiori stanno tanto bene che ne vogliamo parlare.*

*Dedichiamo questa colonnetta di giornale non sappiamo bene a chi, ma certo a quella persona o a quelle persone che hanno avuto la bella idea di decorare uno, il più grande, dei balconi gotico veneziani del palazzo detto appunto (senza riferimenti a fatti o a persone) Palazzo Venezia.*

*Naturalmente per complimentarci e per citare il fatto ad esempio, nel caso ci fossero altri melegnanesi, in Piazza Risorgimento o altrove, che si sentissero invogliati a fare altrettanto.*

*Qualche vaso di gerani al davanzale (attenti a chi passa sotto!) qualche rampicante, qualche vite canadese o qualche ciuffo di felce a fare capolino tra le inferriate o fra le balaustre dei balconi e vedete come cambia la scena! Vedere per credere in Piazza Risorgimento. Le nostre nostalgie saranno modeste, ma a noi i balconi piacciono così.*

# COMPLETAMENTE ISOLATA LA BASILICA ROMANICA

Il potente cingolato della Ditta Palladi in meno di un'ora ha abbattuto la cabina elettrica che deturpava la bella abside della Basilica di S. Bassiano in Lodi Vecchio. Costruita molti anni fa quando un folto boschetto di verde copriva l'abside, la cabina non dava nell'occhio. Ma dopo l'ultimo restauro liberata l'abside da tutto questo ciarpame e resa snella nel verde di prato, la cabina stonava in modo insopportabile. Con la preziosa collaborazione dell'ing. Dagnino, dell'ing. Boccalari e del p.i. Bandirali l'attuale sacerdote Custode del tempio bassianeo riusciva ad avere il permesso dello spostamento e della relativa demolizione del vecchio ed ingombrante manufatto.

Ora l'abside si vede in tutte le angolazioni nella sua sobria ed elegante linea architettonica valorizzata dall'ordinato verde del campo.

**Galleria Permanente d'arte MINNITI**

*Esposizione di paesaggi, nature morte e fiori di recente produzione.*

*CONSOLATO MINNITI vi invita a visitare la mostra*

*Orario: Sabato, domenica e festivi 10-12 e 15-19*

*Per visitare la mostra gli altri giorni telefonare ai seguenti numeri 98.31.141 - 98.33.251*

Piazza Codeleoncini 11 - MELEGNANO
(dietro il Bar del Tram)

**A VERONA PER**

# L'AIDA

**CON LA PRO LOCO**

La Pro Loco Melegnano, in collaborazione con il Dopolavoro Autostrade, organizza per il 1° Agosto una gita all'Arena di Verona per assistere alla rappresentazione dell'Opera

AIDA

con il seguente programma: ore 10: partenza da Melegnano; ore 12,30: pranzo al Ristorante « Idania » di Bardolino; pomeriggio presso lo « Sporting Club » di Bardolino con possibilità di bagno in piscina o al Lago; ore 17,30 partenza da Bardolino per Verona.

La quota di partecipazione di L. 20.000 comprende: viaggio in pullman Gran Turismo, pranzo e ingresso Sporting Club, biglietto per l'Arena in 2ª gradinata.

Le prenotazioni si ricevono presso il negozio GIOCLA SPORT di Via Roma fino ad esaurimento dei biglietti.

# PREVISIONI SUL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

## La Melegnanese presente al Campionato Allievi Regionali

Non è stato ancora definito l'organico delle Squadre che disputeranno il campionato di « Promozione » 1980-81. Con probabilità la Melegnanese sarà inserita in un girone di squadre prevalentemente cremonesi e bresciane.

Citiamo qualche avversaria: Crema, Soncino, Soresinese, Lumezzane, Offanenghese, Falck Vobarno, Darfo Boario e forse il Codogno.

* * *

La Melegnanese parteciperà al Campionato Allievi Regionali (diretto dal Comitato Provinciale di Milano), Giovanissimi ed Esordienti (organizzati dal Comitato di Lodi).

* * *

Il campo di gioco del Centro Giovanile è stato allargato (m. 62) e quindi idoneo per la squadra di Promozione.

Gli spettatori inoltre potranno trovare posto nel settore confinante con la piscina e di fronte alla tribuna.

### NEL COMITATO REGIONALE LOMBARDO DELLA F.I.G.C. RICONFERMATI IL COMM. ROSSONI (Presidente) E M. TANELLI (Consigliere)

Si è svolta a Milano domenica 13 luglio l'Assemblea del C.R.L..

Il Comm. Carlo Rossoni (giocatore della Melegnanese dal 1937 al 1939) è stato rieletto Presidente. Il Sig. Mario Tanelli (allenatore della Rappresentativa Lombarda, campione d'Italia 1979 e 1980, ex giocatore della Melegnanese nel 1951, 1953, 1954, 1955 è stato riconfermato « Consigliere ».

*V. Oleotti*

## MELEGNANO Servizi

| | | |
|---|---|---|
| Municipio - Piazza Risorgimento | Tel. | 98.33.751 |
| Azienda Servizi Municipali - P. Diaz | » | 98.30.642 |
| Vigili Urbani - Piazza Risorgimento | » | 98.33.751 |
| Vigili del Fuoco - Milano | » | 34.46.66 |
| Carabinieri- P. Volontari del Sangue | » | 98.34.051 |
| S.A.M.U.R. Gas - Via Montorfano | » | 98.34.666 |
| Soccorso Pubblica Emergenza | » | 113 |
| Ferrovie dello Stato - P. 25 Aprile | » | 98.34.045 |
| Croce Bianca - Largo Crocetta | » | 98.33.351 |
| A.V.I.S. - P.zza Volontari del Sangue 1 | » | 98.34.197 |
| A.I.D.O. - Via Senna 24 | » | 98.32.869 |
| Ospedale Predabissi - Vizzolo | » | 98.32.861 |
| Dispensario Antituberc. - V. 8 Giugno | » | 98.34.351 |
| Consorzio Sanitario - P. delle Robinie | » | 98.34.759 / 98.30.041 |
| Veterinario Consorz. - P. Piemonte 5 | » | 98.32.927 |
| Cimitero Melegnano - Via Cerca | » | 98.30.767 |
| Casa di Riposo - Via Cavour | » | 98.32.131 |
| I.N.A.M. - Via 8 Giugno | » | 98.34.134 |
| Guardia Medica | » | 98.33.351 |

*Dalle ore 20 alle ore 8 del giorno successivo.*

Farmacie di turno

*Fino alle 8,30 del 19 luglio: Petrini in Piazza Risorgimento — Dal 19 al 26 luglio: Comunale in Via Giardino — Dal 26/7 al 2/8: Cavalli in Via Dezza.*

| | | |
|---|---|---|
| Ufficio Postale - V. Bixio 12 | Tel. | 98.34.497 |
| Ufficio Telegrafico - Via Bixio 12 | » | 98.34.994 |
| SIP Telefoni guasti impianti | » | 182 |
| » impianti partic. | » | 183 |
| » emergenze gravi | » | 62.11 |
| Posto pubblico: Via 23 Marzo 25 | » | 98.34.230 |
| Radio Melegnano - Via Olmi 2 | » | 98.35.888 |
| Pro Loco Melegnano - V. Zuavi 50 | » | 98.34.002 |
| Civica Biblioteca - Castello Mediceo | » | 98.35.752 |

*Domenica ore 9,30 - 12 — Lunedì chiuso.*
*Martedì e venerdì ore 14,30 - 19*
*Mercoledì ore 14,30 - 19; ore 21 - 22*
*Giovedì e sabato ore 9 - 12,30; ore 14,30 - 19*

| | | |
|---|---|---|
| Centro Orient. Prof. - V. Ospedale 18 | Tel. | 98.34.824 |
| Centro Ed. Handicappati - V. Bixio | » | 98.31.390 |
| Scuola Elementare Viale Lazio | » | 98.34.704 |
| Scuola Elementare Via Cadorna | » | 98.34.091 |
| Scuola Elem. Trombini - V. Medici | » | 98.34.506 |
| Scuola Media Via Cavour | » | 98.34.095 |
| Scuola Media Via Giardino | » | 98.32.887 |
| Scuola Civ. Tecnica Serale - V. Cavour | » | 98.32.022 |
| Asilo Nido - V.le Lomabrdia | » | 98.31.380 |
| Scuola Materna - V. Baden Powel | » | 98.31.384 |
| Scuola Materna S. Gaetano - V. Olmi | » | 98.33.375 |
| Scuola Materna Carmine - V. Dante | » | 98.32.038 |
| Scuola Materna Via Marconi | » | 98.34.087 |
| Scuola Materna Statale V. Campania | » | 98.32.956 |
| Istituto S. Domenico - V. Piave | » | 98.34.057 |
| Istituto Gaffurio - V.le Predabissi | » | 98.31.202 |
| Istit. Tecnico A. Bassi - V.le Predabissi | » | 98.32.811 |
| Scuola Parrocchiale - Largo Crocetta | » | 98.33.728 |
| Parroc. S. Giovanni - P. Risorgimento | » | 98.34.012 |

*S. Messe — Festivi: 7 - 8 - 9 - 10,15 - 11,30 - 17,30*
*Feriali: 6 - 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 20,30*

Parrocchia del Carmine - V. Dante Tel. 98.33.743
*S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18*
*Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18*

Parrocchia del Giardino - V. Ulivi Tel. 98.32.048
*S. Messe — Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 18*
*Feriali: 7 - 8,30 - 17,30 — Sabato: 18*

Chiesa S. Maria dei Servi - Via Piave
*S. Messe: festivi 7,30*

Vizzolo Predabissi — *S. Messe festivi: 7,15 - 10,30*
Sarmazzano — *S. Messe festivi: 9,15*
S. M. Assunta Calvenzano — S. Messe: Festivi 17
Mezzano — S. Messe: Festivi 9

| | | |
|---|---|---|
| Oratorio Via Lodi | Tel. | 98.34.107 |
| » Via Predabissi | » | 98.32.904 |


Ford AUTOSARA S.R.L. TI PROPONE

ESCORT

1) PERCHE' FA POSTO ALLA FAMIGLIA STRINGENDO SOLO I COSTI.
2) PERCHE' TI MUOVI IN GRANDE CON TUTTA LA FAMIGLIA.
3) PERCHE' E' IL 1100 ROBUSTO ED ECONOMICO, CON TANTO SPAZIO IN PIU'
4) PERCHE' VINCE ANCHE IL TUO RALLY: CASA - UFFICIO - WEEK-END

CONCESSIONARIA
AUTOSARA S.R.L.
Ford
ESPOSIZIONE - AMMINISTRAZIONE: VIA MARCONI (centro)
VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI:
VIALE DELLA REPUBBLICA (Strada per S. Angelo)
MELEGNANO — Telefoni 9835884 — 9832933


# Omaggio dei cicloturisti al Campionissimo F. Coppi

Il giorno 15 giugno il G. S.C. AIDO-RENAULT con i cicloturisti Acerbi, Biggioggero, Postini Luca, Marsico, Salerno, seguiti dall'Ammiraglia condotta da papà Postini, ha partecipato alla manifestazione organizzata dal ristorante « TIRRENO », la: « MILANO DA FAUSTO COPPI ».

Con i cicloturisti vi erano le vecchie glorie del ciclismo nazionale: Leoni, Corrieri, Baldini, Adorni ed altri.

Contemporaneamente da Chignolo Po e da Monza altri squadroni di cicloturisti confluivano a Castellania.

Il percorso, di Km. 113, prevedeva l'arrivo in salita, così che la collina del « Campionissimo » sfolgorava di colori, migliaia di cicloturisti si cimentavano sulle dure rampe per portare il loro doveroso omaggio di presenza e di fatica sportiva al grande campione che riposa assieme al fratello Serse, vicino ad una piccola suggestiva chiesetta, in cima alla collina.

Chi ha conosciuto personalmente il « Campionissimo » ci ha detto che egli, da ragazzo, percorreva tutti i giorni, in bicicletta, il tratto Castellania - Novi Ligure e ritorno. Ciò gli sarà servito per allenamento per affrontare poi, e vincerle, tutte le grandi montagne che ha incontrato nella sua carriera di ciclista.

All'arrivo il giornalista Bruno Raschi ha commemorato il « Campionissimo » commovendo i presenti. Quindi la premiazione, prima dei campioni ancora vicini nel ricordo del Campione e, poi dei cicloturisti. Il nostro Biggioggero, confermatosi insigne scalatore, ha ricevuto dalle mani di una familiare del Campione, per il G.S.C. AIDO - RENAULT, un magnifico trofeo.

Fotografie ricordo per la circostanza, ed infine, accompagnati dalle gentili signore al seguito, i cicloturisti hanno pranzato al sacco, brindando con il buon vino offerto a tutti i partecipanti. Poi un felice ritorno a casa commentando la fatica, ma con una gioia in più nel cuore.

# GIA' AL LAVORO le Giunte dei piccoli Comuni

(continuaz. da pag. 1)

darsi che succeda, ma in sede locale dove le persone sono ben conosciute e ben soppesate le manovre di partito hanno poche possibilità di imporsi.

A Cerro al Lambro, per fare un esempio, l'ultimo degli eletti nella lista D.C. ha raccolto 556 preferenze, mentre il primo degli eletti della lista di sinistra ha raccolto solo 313 preferenze smentendo peraltro i suggerimenti spiccati dai partiti di sinistra di non dare voti preferenziali. Naturalmente il partito vuol avere l'esclusiva di proporre e scegliere le persone e non vede bene che la scelta siano gli lettori a farla con i voti preferenziali.

A Vizzolo Predabissi, quando qualche cittadino si è preso la briga di chiedere notizie su un nominativo, ai più sconosciuto, che era stato inserito nella lista di sinistra, si è sentito rispondere: è un compagno di San Giuilano Milanese, sarà Assessore e sarà assunto all'Ospedale Predabissi.

E' inutile che i compagni elettori valutino, giudichino e scelgano. Per loro sceglie e predispone tutto il Partito. Infatti gli elettori comunisti erano convinti che il posto di vice sindaco sarebbe stato coperto da quel candidato del loro partito che aveva ottenuto il maggior numero di preferenze. A cose fatte, invece, risulta che a fianco del sindaco di Vizzolo, il socialista Salvatori, passato per scelta di partito a guidare una giunta centrosinistra dopo una giunta socialcomunista, il Partito ha imposto un altro compagno: e a Vizzolo si dice che a fare il sindaco sarà lui. Staremo a vedere se sarà vero.

A Mediglia gli iscritti al P.C. avevano chiesto che al seggio sindacale fosse mandato un medigliese comunista di provata fedeltà e persona molto stimata fra i compagni stessi. Ma il Partito ha messo un suo funzionario di fede ancor più sicura.

Tutto questo è possibile perché i cittadini elettori non hanno ancora imparato a guardare alle vicende amministrative locali con un corretto senso critico e senza delegare al Partito tutte le decisioni.

Quello che i partiti di sinistra (non soltanto loro, ma loro più degli altri) combinano prima e dopo le elezioni ha ben poco a che vedere con il rispetto delle indicazioni degli elettori.


IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione fondato nel 1967
Direttore responsabile Gian Luigi Sala
Reg. N. 67 del Tribunale di Lodi
EDITRICE MELEGNANESE Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi
Direz., Redaz. e Ammin. Via degli Abati, 32 Melegnano - telef. 98.34.234
Una copia L. 350 (arretrati L. 700). Abbonamento annuo L. 7.000. Per abbonamenti: La Buona Stampa, via Paolo Frisi, 1
Servizio pubblicità, tel. 98.34.624
Tipografia FABBIANI Melegnano - telef. 98.34.850
Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana



Fiat Panda. Amica della vacanza
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
F.E.N.I.O.F. ALT FIAT IFTA
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI